

IL CASO

Belfiore, aut aut di Ferrovie: senza case niente tramvia

Linea 2 La società di Moretti al Comune: se non ci fate costruire i volumi previsti, addio tram. Grassi (Lista Spini): «È il momento della trasparenza»

TOMMASO GALGANI

FIRENZE
fircro@unita.it

La Linea 2 della tramvia, Petrola-piazza dell'Unità, rischia di diventare «monca». E di fermarsi, dall'aeroporto, in via Gordigiani. Senza arrivare in centro. Stoppandosi all'area di Belfiore. Questo perché Ferrovie, proprietaria della zona dove dovrebbe nascere la stazione Foster della Tav oltre a case e negozi, mette i paletti. Della serie: il Comune ci dia il via libera a costruire quanto pattuito, e noi daremo il nulla osta per il passaggio della tramvia. Altrimenti, nulla.

Il paletto di Ferrovie emerge dalla relazione che ha scritto per il Comune il Rup (Responsabile Unico del Procedimento) sul progetto tram: Ferrovie blocca il progetto che prevede il passaggio della tramvia nell'area Belfiore, chiedendo il rispetto del protocollo del 28 ottobre 2008 quando l'allora sindaco Leo-

Scontro continuo Tra Palazzo Vecchio e Fs è guerra anche su Tav e urbanistica

nardo Domenici, il governatore Claudio Martini, l'ad di Ferrovie Mauro Moretti e l'attuale sindaco Matteo Renzi, in qualità di presidente della Provincia, dettero a Ferrovie la possibilità di costruire oltre 150mila metri quadrati nelle aree ferroviarie fiorentine. Si legge nella relazione del Rup: «Ferrovie richiama il mancato rispetto del protocollo e fa intendere che il non rispetto degli accordi ha ovvie ripercussioni anche sulle opere pubbliche previste, tramvia compresa». E si aggiunge in un'altra parte: «Il Comune potrà approvare il progetto esecutivo della linea tramviaria solo dopo la modifica al progetto delle aree della stazione della Tav».



La linea 1 della tramvia

Ataf I sindacati portano il presidente dal prefetto

Ieri in Ataf ennesimo incontro tra i sindacati e il presidente Filippo Bonaccorsi, a cui è stato chiesto conto della nascita della nuova società «Ataf Gestioni Srl» che, nei piani dell'azienda di viale dei Mille, farebbe parte del progetto di scorporo e dovrebbe essere parzialmente privatizzata, per circa il 40% delle quote. Il summit di ieri non è servito ad appianare le divergenze tra le parti: i sindacati, contrari al progetto di divisione e privatizzazione di Ataf, sono ora decisi a portare la vertenza con Bonaccorsi dal prefetto, come ammette Massimo Milli (Cgil), vicecoordinatore della Rsu. «Esiste un'ipotesi di sciopero a maggio», ventila Americo Leoni di Faisa Cisa. T.GAL

CASE POPOLARI ALLE MURATE

Consegnati ieri sei nuovi alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica alle Murate. Il sindaco Matteo Renzi: «Un altro tassello per rendere più vivibile e fruibile una parte di città».

Si è al cospetto dell'ennesimo scontro tra Comune e Ferrovie, dopo le polemiche sulla Tav e sul Piano Strutturale (qui la società di Moretti porterà Palazzo Vecchio al Tar). Intanto insorge il consigliere comunale Tommaso Grassi (Lista Spini): «Visto che, secondo quanto riportato dalla relazione del Rup, la lettera di Ferrovie risale all'ottobre 2010, perché nessuno ha ritenuto di informare il consiglio comunale di questa non irrilevante notizia in tutti questi mesi? Ci eravamo già resi conto che al progetto mancavano ancora molti elementi per essere definito completo, ma una novità di questa importanza sinceramente non ce la saremmo mai aspettata». Aggiunge Grassi: «Ritenendo importante la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico su ferro, non possiamo che riscontrare come la sua gestione continui ad essere particolarmente deficitaria e inadeguata, la comunicazione e la trasparenza assolutamente assenti oltre. E rileviamo la completa mancanza di chiarezza e di definizione sui progetti che, ancora in parte, sono avvolti da una profonda indeterminazione». Il riferimento è anche al rebus sui lavori della Linea 2 della tramvia: si doveva iniziare a maggio ma ancora non c'è accordo tra Comune e costruttori sui tempi dei cantieri, costi e tracciati. ♦